

di procedure selettive interne per il passaggio all'Area III F 1 dei profili professionali del Funzionario giudiziario e del Funzionario UNEP.

Forme analoghe di collaborazione si prevedono, pertanto, anche con riferimento alle prossime procedure di assunzione - mediante concorso e scorrimento di graduatorie – previste dal decreto 20 ottobre 2016.

Anche per l'anno 2016, infine, è stata confermata l'esigenza di assistere e supportare l'utente in difficoltà innanzi le procedure informatiche attivate dall'amministrazione, in particolare al fine della:

- prenotazione on-line dei certificati penali;
- richiesta di copia e accesso agli atti delle procedure concorsuali (magistrati e notai);
- iscrizione all'Albo degli amministratori giudiziari.

Nel corso dell'intero anno, infine, è stata costante l'attività di assistenza al personale del Dipartimento da parte del funzionario del reparto protocollo, in relazione al Sistema di gestione documentale e Protocollo Informatico e sono state diramate due circolari alle competenti articolazioni dipartimentali per l'implementazione della trasmissione degli atti attraverso il solo canale dell'interoperabilità.

Con riferimento, da ultimo, all'attuazione dei principi informatori del nuovo regolamento di organizzazione e della conseguente revisione delle articolazioni centrali e periferiche del Ministero, il reparto Protocollo informatico - coordinato dal direttore dell'Ufficio I - ha fornito supporto agli uffici del Capo Dipartimento e alle Direzioni generali al fine di adeguare le voci di titolare alle nuove competenze, migliorando le attività connesse alla comunicazione per interoperabilità, alla classificazione informatica e all'archiviazione degli atti, consentendo così un più corretto utilizzo della procedura informatica e una più celere consultazione dei documenti. A tale scopo sono state predisposte schede esplicative per

risolvere alcune criticità riscontrate nelle modalità di utilizzo del protocollo informatico.

Infine, tra le attività di maggior rilievo svolte dal Dipartimento negli ultimi mesi del 2016, spicca il rinnovo della convenzione per la gestione a mezzo posta degli atti in materia civile e penale. La notevole complessità della materia ha comportato il protrarsi dei tempi di definizione dell'accordo volto alla regolarizzazione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A..

L'Ufficio I ha supportato il Capo del Dipartimento nelle numerose interlocuzioni con il Ministero dell'economia, con l'Ufficio legislativo, il Dipartimento per gli affari di giustizia e le articolazioni del Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria.

Il 21 dicembre 2016 è stata stipulata la convenzione relativa al servizio amministrativo per la gestione integrata degli esiti delle notificazioni a mezzo posta degli atti giudiziari in materia penale e civile tra il Ministero della giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria del personale e dei servizi e Poste Italiane S.p.A..

## UFFICIO II DEL CAPODIPARTIMENTO

Le attività complessivamente espletate nel corso dell'anno 2016, rientranti nella sfera di attribuzioni dell'Ufficio II del Dipartimento, possono essere ricondotte nell'ambito delle priorità politiche individuate nell'atto di indirizzo per l'anno 2016 del Ministro riferite **all'organizzazione degli uffici giudiziari e alle politiche di efficienza gestionale** dirette a conseguire, mediante una migliore distribuzione e allocazione delle sedi e delle risorse, una maggiore efficienza nell'erogazione del servizio giustizia. Tali priorità sono, altresì, recepite nell'obiettivo strategico n. 3 - *Riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari* - previsto nella Direttiva annuale del Ministro per l'anno 2016, nonché nel piano della *performance* del Ministero della giustizia per il triennio 2016-2018.

Per quanto attiene alla attività inerenti le **circoscrizioni giudiziarie**, connesse agli ulteriori adempimenti attuativi della **riforma della geografia giudiziaria**, si segnalano, in particolare, quelle relative all'attuazione dell'articolo 2, comma 1-*bis*, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11, riguardante il ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi.

All'esito dell'esame delle istanze pervenute ai sensi della norma citata e preso atto delle risultanze del monitoraggio condotto dalla Direzione generale del personale sullo svolgimento dell'attività formativa del personale designato dagli enti locali, con il **D.M. 27 maggio 2016** sono stati ripristinati 51 uffici del giudice di pace, individuando, in conformità del quadro normativo di riferimento, la relativa competenza territoriale e fissando la data di inizio del relativo funzionamento al 2 gennaio 2017.

Con **D.M. 28 settembre 2016**, su conforme parere del Consiglio Superiore della Magistratura, sono state, quindi, determinate le piante organiche del personale della magistratura onoraria addetto agli uffici del giudice di pace ripristinati.

Preso atto del mutato orientamento dell'Ente richiedente, con **D.M. 15 dicembre 2016** (in corso di registrazione) è stata, poi, disposta l'esclusione dell'ufficio del giudice di pace di Sansepolcro dall'elenco degli uffici ripristinati (divenuti, quindi, 50).

Il monitoraggio condotto sullo stato di approntamento delle dotazioni necessarie per consentire l'avvio dell'attività dei presidi ripristinati ha, tuttavia, reso necessario disporre, con **DD.MM. 20 e 29 dicembre 2016**, il rinvio della data di inizio del funzionamento di 26 uffici al 1 aprile 2016.

L'attività descritta è stata svolta contestualmente al monitoraggio delle sedi del giudice di pace per le quali, con i DD.MM. 7 marzo e 10 novembre 2014 e successive variazioni, era già stato concesso il mantenimento con oneri a carico degli enti locali ai sensi dell'art. 3 del d.lgs. 156/2012.

L'analisi delle relazioni dei referenti circondariali e distrettuali ha portato, dall'inizio dell'anno sino al 31 dicembre, all'emanazione di 15 decreti ministeriali di chiusura di tali presidi giudiziari, cui, peraltro, è corrisposta, in ottemperanza alle pronunce del giudice amministrativo, l'emanazione di 2 decreti ministeriali di riapertura per altrettanti uffici inizialmente non ammessi al mantenimento.

Di seguito, si riporta il dettaglio dei provvedimenti:

- Decreti ministeriali 25 febbraio 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernenti l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, degli Uffici del Giudice di pace di *Niscemi* e *Portogruaro*;

- Decreto ministeriale 21 marzo 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Alessano*;
- Decreti ministeriali 19 aprile 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernenti l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, degli Uffici del Giudice di pace di *Pisciotta e Francavilla di Sicilia*;
- Decreto ministeriale 25 maggio 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'inserimento nell'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Sant'Agata di Militello*;
- Decreti ministeriali 22 giugno 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernenti l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, degli Uffici del Giudice di pace di *Bono, Ginosa, Laureana di Borrello e Sinopoli*;
- Decreto ministeriale 27 giugno 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Nardò*;
- Decreto ministeriale 28 luglio 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'inserimento nell'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del

decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Rodi Garganico*;

- Decreto ministeriale 16 agosto 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Pignataro Maggiore*;
- Decreto ministeriale 28 settembre 2016 - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Rovato*;
- Decreto ministeriale 15 dicembre 2016 [in corso di registrazione] - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernente l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, dell'Ufficio del Giudice di pace di *Avigliano*;
- Decreti ministeriali 20 dicembre 2016 [in corso di registrazione] - Modifiche al decreto ministeriale 10 novembre 2014 concernenti l'esclusione dall'elenco delle sedi degli uffici del giudice di pace mantenuti ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 156, degli Uffici del Giudice di pace di *Bra* e *Cinquefrondi*.

Allo stato, pertanto, sono **182** gli uffici del giudice di pace ad **integrale gestione statale**, di cui uno (Ostia) non risulta ancora operativo per mancanza della sede presso cui allocare l'ufficio, e 170 quelli mantenuti con oneri a carico degli enti locali richiedenti, a cui si sono aggiunti, dal 2 gennaio 2017, 24 uffici ripristinati.

Ulteriori 26 uffici ripristinati, invece, entreranno in funzione il 1 aprile 2017.

In materia di **organici**, oltre a quanto già evidenziato con riferimento agli uffici del giudice di pace ripristinati, l'Ufficio ha fornito supporto al **Tavolo tecnico** di coordinamento costituito presso il Gabinetto del Ministro per l'elaborazione del progetto di ridefinizione delle piante organiche del personale di magistratura degli uffici giudiziari.

Il predetto progetto, che si inserisce in una linea di intervento di più ampio respiro, fondata sulla necessaria complementarietà tra le misure di carattere normativo e quelle di innovazione organizzativa, corrisponde all'esigenza, più volte segnalata dal Consiglio Superiore della Magistratura, di rivedere le scelte adottate in materia nella fase di avvio della riforma della geografia giudiziaria, alla luce delle risultanze effettivamente rilevate.

Tenuto conto della prevalente esigenza innanzi evidenziata, si è, pertanto, ritenuto opportuno focalizzare l'attenzione, in una prima fase, sugli uffici di primo grado e sulle sorveglianze, riservando ad una fase successiva (peraltro già avviata) l'analisi dei fabbisogni degli uffici di secondo grado e di legittimità, nonché di quelli minorili.

Tale scelta ha tenuto conto, da un lato, della modesta diretta incidenza della riforma della geografia giudiziaria sui carichi delle Corti e, dall'altro, delle misure straordinarie già assunte con il decreto legge 21 giugno 2013, n.69 ed i relativi provvedimenti attuativi (istituzione della figura ad esaurimento del giudice ausiliario), che consentiranno, a regime, di aggredire l'arretrato in materia civile e ottimizzare l'impiego delle risorse ivi destinate.

Per quanto attiene agli uffici minorili, invece, anche alla luce dell'esigua consistenza numerica dei relativi organici, il differimento dell'analisi è apparso utile anche in vista del necessario coordinamento con le riforme legislative attualmente oggetto di esame parlamentare.

Pur registrandosi una positiva evoluzione nella situazione emergenziale del sovraffollamento carcerario, si è, invece, ritenuto opportuno procedere, separatamente ed in via prioritaria, all'esame dei fabbisogni dei **tribunali e degli uffici di sorveglianza**, completando l'opera di ridefinizione delle relative dotazioni precedentemente avviata.

Alle determinazioni assunte con i decreti ministeriali 17 aprile 2014 e 18 settembre 2015, che avevano comportato un incremento di 20 unità delle predette dotazioni, ha fatto seguito, quindi, il **D.M. 11 luglio 2016**, registrato alla Corte dei Conti il 5 agosto 2016, che ha disposto l'assegnazione di altre 11 unità di magistrato, distribuite come di seguito specificato tra le diverse sedi giudiziarie:

Tribunale di sorveglianza di Bologna	+1 Magistrato di sorveglianza
Tribunale di sorveglianza di Lecce	+1 Magistrato di sorveglianza
Tribunale di sorveglianza di Sassari	+1 Magistrato di sorveglianza
Tribunale di sorveglianza di Venezia	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Foggia	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Macerata	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Modena	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Padova	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Pisa	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Santa Maria Capua Vetere	+1 Magistrato di sorveglianza
Ufficio di sorveglianza di Siracusa	+1 Magistrato di sorveglianza

Nell'arco dell'ultimo triennio si è, pertanto, disposto un incremento delle dotazioni del personale di magistratura assegnato a tali uffici pari a complessive 31 unità, elevando il contingente complessivamente assegnate a tali presidi dalle precedenti 202 alle attuali 233 unità.

Tanto premesso, **l'analisi dei fabbisogni degli uffici di primo grado** è stata elaborata dal Tavolo tecnico mediante l'impiego di numerosi

parametri, di cui alcuni sono stati utilizzati come fattore quantitativo diretto, mentre altri hanno assunto carattere di strumento di verifica e controllo dei risultati conseguiti e, se del caso, di fattore correttivo dei medesimi, coniugando le risultanze statistiche con le esigenze derivanti dalle scelte di politica giudiziaria (presidio del ruolo della giurisdizione, sia nei territori caratterizzati dalla presenza di endemici e pervasivi fenomeni di criminalità organizzata, sia nelle aree territoriali cui corrispondono i tessuti produttivi più forti del Paese).

Si è tenuto conto, inoltre, degli elementi informativi e di giudizio emersi nell'ambito del confronto tecnico sviluppatosi in seno al Comitato paritetico Consiglio Superiore della Magistratura-Ministero della giustizia, istituito per l'individuazione di soluzioni condivise in materia di organizzazione giudiziaria.

Gli indicatori prescelti sono stati applicati ai dati statistici relativi al biennio successivo alla conclusione della prima fase della riforma delle circoscrizioni giudiziarie, utilizzati in via primaria, mentre i dati relativi al triennio precedente sono stati considerati per la verifica di eventuali segnali dissonanti dell'andamento dell'attività giudiziaria.

In luogo dell'impostazione diretta a realizzare modifiche compensative tra le diverse sedi giudiziarie, si è ritenuto utile procedere all'integrale ripartizione delle risorse disponibili a seguito degli aumenti della dotazione organica previsti da ultimo dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, e ciò anche al fine di modulare gli effetti delle variazioni di organico in funzione dei modelli organizzativi adottati o programmati dagli uffici nell'ambito dei progetti diretti a ottimizzare le loro *performance*.

L'elaborazione ha avuto per oggetto tutti i 136 tribunali e le corrispondenti procure, come risultanti all'esito della revisione delle circoscrizioni giudiziarie.

Alla luce delle risultanze empiriche di numerose simulazioni fondate su altri parametri alternativi (come, ad esempio, il rapporto popolazione-magistrati), è stata operata la scelta di utilizzare la domanda di giustizia, misurata dalle iscrizioni di affari civili e procedimenti penali, quale fattore principale di dimensionamento degli organici.

Tale scelta non ha escluso la valutazione dei dati relativi all'arretrato e alle pendenze, che hanno assunto un valore integrativo/correttivo nella valutazione del carico complessivo di lavoro dei singoli uffici.

Con riguardo al dato preminente delle sopravvenienze, sono stati, quindi, elaborati i valori pro-capite riferiti a ciascuna sede, con riferimento sia all'organico complessivo, sia alle risorse specificamente assegnate al settore civile e a quello penale, sulla base del contributo fornito dal Consiglio Superiore della Magistratura.

I valori registrati per le singole sedi sono stati quindi valutati nell'ambito di contesti quanto più possibile omogenei, individuati nella dimensione organica dei singoli uffici giudiziari, secondo la classificazione realizzata dallo stesso organo di autogoverno (piccoli, organico fino a 20 unità; medio-piccoli, da 21 a 50; medio-grandi, da 51 a 100 unità; grandi, oltre 100 unità e metropolitani, corrispondenti ai tribunali di Milano, Napoli e Roma).

Tale metodologia ha consentito di tenere conto della specificità di tutti gli uffici giudiziari, con particolare riferimento agli uffici distrettuali in genere e a quelli "*metropolitani*" in particolare, così da rendere compatibili le variazioni di organico con i processi di concentrazione delle competenze in ambito distrettuale.

Il dato statistico-quantitativo rilevato è stato, come premesso, successivamente integrato alla luce di ulteriori parametri, assunti quali indicatori qualificativi della domanda di giustizia.

Tra questi si segnalano il numero di imprese presenti sul territorio e la loro concentrazione per circondario, l'incidenza della criminalità organizzata (calcolata mediante la misurazione della presenza delle organizzazioni mafiose sul territorio nazionale, realizzata, tra l'altro, anche attraverso le analisi delle competenti commissioni parlamentari e di studi statistici elaborati dal Ministero dell'interno) e i *"City User"* (indicatore, rilevato dall'ISTAT, che risponde all'esigenza di attribuire la giusta rilevanza alla *"effettiva dimensione abitativa"* misurata attraverso la rilevazione della presenza fisica di un numero significativo di non residenti).

Per quanto attiene alle procure ordinarie, l'osservazione finalizzata alla determinazione delle piante organiche delle ha tenuto conto, inoltre, dell'evoluzione dei criteri di riparto territoriale della relativa sfera di attribuzioni processuali e dei dati emergenti dell'indagine condotta dal Consiglio Superiore della Magistratura per stimare la ripartizione dei magistrati negli uffici di tribunale tra i macro-settori civile e penale.

Il criterio di fondamentale orientamento è stato, quindi, costituito dai flussi delle notizie di reato a carico di autori noti relativi agli anni 2014 e 2015, utilizzando quale fattore di consultazione a supporto delle decisioni assunte il tasso di criminosità, intendendosi per tale il rapporto tra il numero medio biennale (2014-2015) di nuove notizie di reato a carico di autori noti e la popolazione di riferimento.

Quale ulteriore fattore di controllo e non già di diretto dimensionamento, è stato altresì considerato il rapporto tra gli iscritti nel registro mod. 21 (autori noti) e le iscrizioni a mod. 45 dei fatti non costituenti reato.

Una volta definiti i contenuti del progetto, l'Ufficio ha quindi predisposto lo **schema di decreto ministeriale** e le tabelle di supporto alla elaborazione del Tavolo tecnico, che è stata trasmessa, **in data 19 luglio**

**2016, al Consiglio Superiore della Magistratura** per il prescritto parere, ai sensi dell'art. 10, secondo comma, della legge 24 marzo 1958, n. 195.

All'esito di una preliminare interlocuzione con i Consigli giudiziari, finalizzata ad acquisire eventuali ulteriori elementi conoscitivi e valutativi sulla base dell'esame dei dati statistici forniti dal Ministero e degli indicatori correttivi utilizzati, il **Consiglio Superiore della Magistratura**, nella seduta plenaria del 23 novembre 2016, **ha sostanzialmente condiviso** il percorso metodologico utilizzato per la formulazione della proposta ministeriale di revisione della piante organica degli uffici di primo grado, riconoscendo, altresì, *“l'assenza di sostanziali discordanze rispetto alle, invero, limitate criticità segnalate dai Consigli giudiziari”*.

La disamina analitica della situazione dei singoli distretti, realizzata mediante l'applicazione degli stessi criteri utilizzati per l'elaborazione della proposta, ha consentito all'organo di autogoverno di *“verificare la solidità complessiva del progetto di revisione degli organici prospettata dal Ministro (...), sia in relazione all'attendibilità dei dati statistici utilizzati, sia in relazione all'utilizzo degli indicatori correttivi”*.

Valutazione positiva è stata espressa anche con riferimento alla prospettiva di sottoporre a monitoraggio periodico gli effetti delle scelte operate, in vista di possibili successivi interventi di adeguamento delle piante organiche dei singoli uffici alle esigenze derivanti dall'esperienza applicativa delle iniziative di riforma.

All'esito dell'esame del predetto parere e tenuto conto delle ulteriori richieste di incremento degli organici degli uffici formulate dallo stesso Consiglio, seppure nella minore misura di 30 unità rispetto alle 57 richieste, con **D.M. 1 dicembre 2016**, si è quindi provveduto alla rideterminazione delle piante organiche del personale di magistratura dei Tribunali ordinari e delle relative Procure della Repubblica.

L'intervento realizzato ha determinato un incremento complessivo delle dotazioni degli uffici di primo grado di 176 unità, di cui 136 attribuite agli uffici giudicanti e 40 assegnate ai corrispondenti uffici requirenti.

Per quanto riguarda **il personale amministrativo**, si evidenzia che con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015 n. 84 recante “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero della giustizia e riduzioni degli uffici dirigenziali e dotazioni organiche*”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 148 del 29 giugno 2015, sono state rideterminate le dotazioni del personale dirigenziale e amministrativo dell'amministrazione giudiziaria.

Detto provvedimento, che individua, nella misura complessiva e per area, le nuove dotazioni organiche del personale dirigenziale ed amministrativo dell'amministrazione giudiziaria, richiede che siano preventivamente ridefiniti i contingenti delle singole professionalità, anche di eventuale nuova istituzione, che dovranno poi essere ripartiti tra gli uffici giudiziari e le singole strutture centrali e periferiche, all'esito della valutazione delle rispettive esigenze organizzative e funzionali.

Al riguardo occorre evidenziare che tale attuazione risulta ancora in corso di definizione e che, quindi, non ha ancora generato effetti per gli uffici giudiziari e per le altre articolazioni dell'amministrazione giudiziaria, fatta eccezione per l'assetto degli uffici dirigenziali dell'amministrazione centrale.

Deve, infine, evidenziarsi che in relazione all'obiettivo strategico richiamato in premessa - *Riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari* -, sono stati predisposti tre progetti operativi, riportati

nella tabella che segue, la cui definizione risulta in linea con le modalità e le tempistiche programmate:

Obiettivo	Ambito obiettivo	Titolo progetto operativo	Descrizione indicatore
Supporto alle politiche di efficienza gestionale, con specifico riferimento al monitoraggio sull'esito del completamento della geografia giudiziaria e la razionalizzazione e la riorganizzazione nel sistema di distribuzione del personale	Ufficio II del Capo Dipartimento	Revisione delle piante organiche dei presidi di sorveglianza e di tribunale e procura della Repubblica	Provvedimento ministeriale di modifica delle piante organiche del personale di magistratura addetto agli uffici e ai tribunali di sorveglianza
	Ufficio II del Capo Dipartimento	Ripristino degli uffici del giudice di pace soppressi in attuazione dell'articolo 2, comma 1-bis, del decreto legge 31 dicembre 2014, n. 192, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2015, n. 11	Proposta di modifica delle piante organiche del personale di magistratura addetto agli uffici e ai tribunali ordinari
	Ufficio II del Capo Dipartimento	Monitoraggio delle sedi del giudice di pace mantenute con oneri a carico degli enti locali ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 156 del 2012	Provvedimento ministeriale di valutazione delle domande ricevute per il ripristino delle sedi sopresse e di determinazione delle piante organiche del personale della magistratura onoraria addetto
	Ufficio II del Capo Dipartimento		Monitoraggio delle sedi del giudice di pace mantenute e provvedimenti di modifica dell'attuale assetto territoriale

## **DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE E DELLA FORMAZIONE**

La Direzione generale del personale e della formazione è stata ed è pienamente coinvolta nel più vasto processo di rinnovamento e razionalizzazione del Ministero della giustizia.

Dal 2015 le sono stati affidati una serie di obiettivi istituzionali volti in primo luogo a contenere lo stato di difficoltà degli uffici giudiziari determinato dalla carenza di personale nonché a rivedere le politiche sul personale amministrativo complessivamente intese.

Nel 2015 è stata avviata la procedura di mobilità volontaria che ha permesso l'assunzione ad oggi di 596 unità di personale e si sta provvedendo ad interpellare le singole amministrazioni che non hanno prestato il consenso al trasferimento.

Nel 2016, in esito alla prima fase della procedura di ricollocazione del personale in mobilità gestita attraverso il Portale della Funzione Pubblica ai sensi dell'articolo 1, comma 425, legge n. 190/2014 (cosiddetta mobilità obbligatoria), sono transitate nei ruoli del Ministero della giustizia complessive 346 risorse umane. Allo stato è in corso la seconda fase del previsto processo di ricollocazione del personale soprannumerario di Croce Rossa ed Area Vasta che si concluderà entro febbraio 2017, determinando l'assunzione di nuovo personale. A tali nuove assunzioni è stato affiancato il reclutamento degli idonei tratti dallo scorrimento delle graduatorie in corso di validità dell'Istituto per il Commercio con l'Estero e del Ministero dell'interno, rispettivamente in numero di 79 e 42 unità.

Impulso anche alle assunzioni mediante stabilizzazione degli aventi diritto secondo i requisiti indicati dall'articolo 4 della legge 78/2015, con 42 assunzioni nel 2016.

Tali politiche hanno determinato l'assunzione ad oggi dall'inizio del dicastero del Ministro Orlando di ben 1354 unità.

Da settembre 2016 la Direzione generale del personale è destinataria della direttiva del Ministro relativa alle politiche del personale, nell'ambito della quale si delineano una serie di obiettivi strategici fortemente innovativi e sostanziali, già in parte anticipati con la direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione per l'anno 2016.

Per la prima volta dopo vent'anni, secondo quanto previsto nel decreto legge 30 giugno 2016 n. 117, l'amministrazione ha visto concretizzarsi la possibilità di procedere ad un vero e proprio programma assunzionale, che ha valutato quale obiettivo fondamentale la realizzazione di nuove assunzioni, oltre che al reclutamento di personale tramite le procedure di mobilità volontaria ed obbligatoria.

In tal contesto l'amministrazione può procedere all'assunzione di un contingente di 1.000 unità di personale amministrativo non dirigenziale, da inquadrare nei ruoli dell'amministrazione giudiziaria, mediante scorrimento di altre graduatorie in corso di validità o per concorso pubblico, e più specificamente di 115 Assistenti giudiziari, di 55 Funzionari informatici e di 30 Funzionari contabili.

La possibilità di assunzione è stata ulteriormente ampliata di altre 1000 unità con la legge di stabilità per l'anno 2017.

La Direzione generale del personale ha quindi operato nella direzione indicata dalla direttiva e dalle norme sul programma assunzionale, operando ogni sforzo per dare attuazione ad un processo di innovazione assolutamente necessario per dare il dovuto supporto agli uffici giudiziari. In ciò si è dato impulso anche ad un processo di revisione dei processi organizzativi e lavorativi della stessa Direzione generale, quanto mai necessario per sostenere l'impatto di gestione di più procedimenti di